

# PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PIÙ RAPPRESENTATIVI



# SCHEDA PROGETTO 2

**ROMA**  
**ISTITUTO CENTRALE DI PATOLOGIA DEL LIBRO**

1990  
 CLIMATER S.R.L.

**COMMITTENTE:** Pasqualucci

**OGGETTO DELL'INCARICO:**  
 Installazione dell'impianto di condizionamento aria estivo/invernale per il controllo della temperatura e dell'umidità negli archivi

**CONSISTENZA:** 1000 m<sup>2</sup>

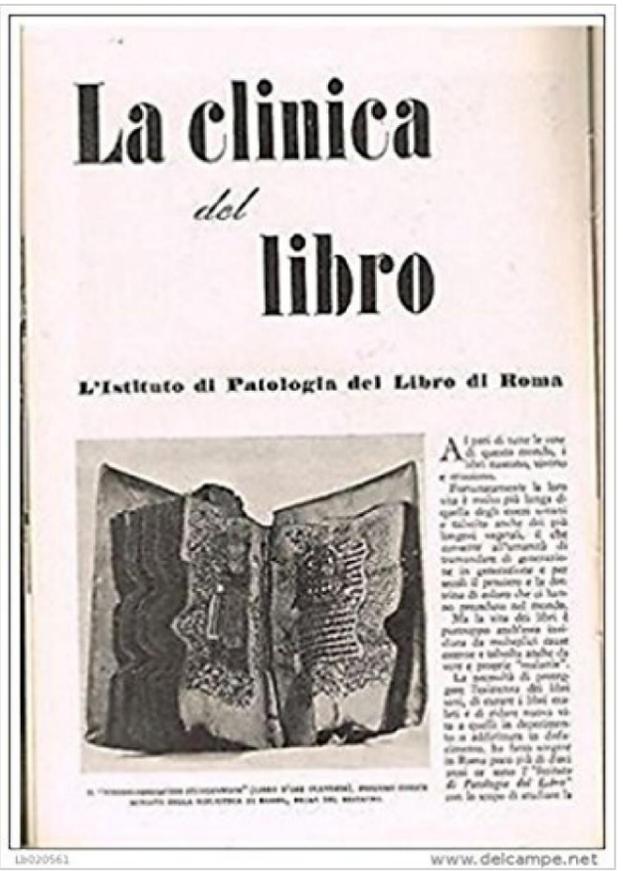
**IMPORTO DEI LAVORI SVOLTI:** 200 milioni di lire

**MODALITÀ DI INCARICO:** Gara

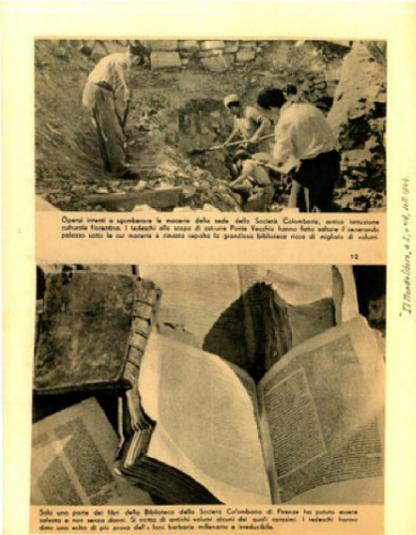
**STATO: LAVORO:** completato, in funzione

**DESCRIZIONE**

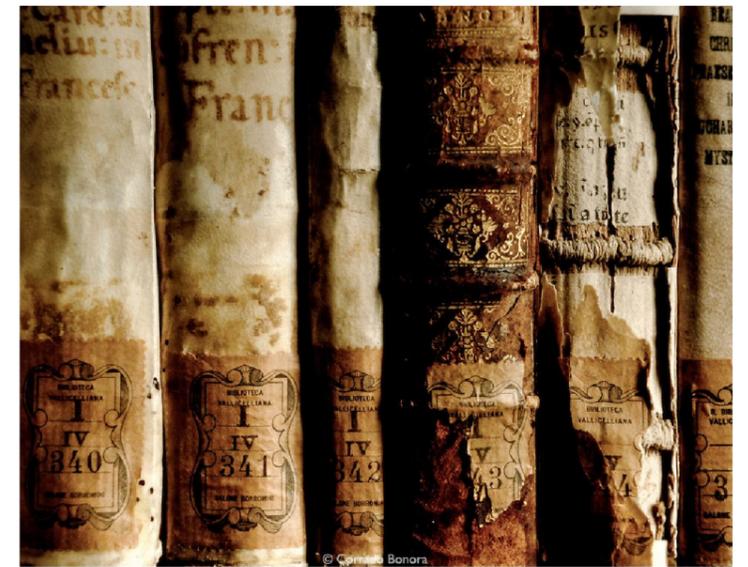
L'Istituto centrale di patologia del libro è nato nel 1938 su progetto di Alfonso Gallo con la finalità di coniugare lo studio del libro dal punto di vista storico e delle sue componenti materiali con le discipline scientifiche. Sin dalle origini l'impegno dell'Istituto consiste essenzialmente nella ricerca e nell'alta formazione finalizzate alla conoscenza, conservazione e restauro dei materiali librari conservati nelle biblioteche italiane. Nel 1975 (con la legge 805/1975) viene inserito tra gli Istituti centrali del neo Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Unico nel suo ambito, nel corso degli anni l'Istituto ha accumulato un immenso patrimonio di conoscenze, competenze e abilità, che gli hanno permesso di divenire un punto di riferimento internazionale e un modello istituzionale cui ispirarsi. Nel corso degli anni i laboratori hanno sempre portato avanti la ricerca sul doppio binario della conservazione preventiva e dell'intervento di restauro vero e proprio. L'attività di ricerca è stata svolta in stretta collaborazione con le principali istituzioni nazionali e internazionali che operano nel settore: dal Consiglio nazionale delle ricerche alle Università, alle organizzazioni internazionali impegnate nel campo della conoscenza e della conservazione del libro antico e moderno. Nell'ultimo anno è intervenuto su 35 carte del Decameron di Boccaccio, rinvenute alla fine dell'Ottocento dall'avvocato Fabio Vitali all'interno di un incunabolo stampato a Ulma nel 1478



Alcune immagini storiche della centrale elettrica Montemartini attiva dal 1909. un monumento dell'archeologia industriale. A sinistra e sotto la centrale nella sua facciata principale e vista dal Tevere. Nelle restanti immagini, la sala macchine, la sala caldaie. operai al lavoro nella sala







Alcune immagini tratte dall'Istituto Centrale di Patologia del Libro, in cui si evince l'elevato grado di accuratezza nel mantenimento delle condizioni ambientali richieste, con una soglia minima accettabile di scostamento.